

L'Istat: le vendite ad agosto tornano positive. Le associazioni di categoria insorgono: dati non reali

Redazione

Le vendite al dettaglio ad agosto tornano positive: solo un timido rialzo, pari allo 0,2%, rispetto allo scorso anno, ma che interrompe una serie di segni meno che proseguiva da tredici mesi. Lo rileva l'Istat, spiegando come la spinta arrivi dall'alimentare (+1%). A confronto con luglio le vendite restano invece ferme. Su base mensile l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio che, ricorda l'Istat, comprende sia la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi, segna una variazione nulla come risultato di una crescita zero per i prodotti alimentari e di una diminuzione dello 0,1% per il resto. Nel confronto annuo invece l'aumento segnato per il "food" è controbilanciato da una contrazione dello 0,4% registrata per gli altri comparti. I discount alimentari continuano a fare affari, guadagnando ad agosto un rialzo nelle vendite del 3,6% su base annua, al contrario i piccoli negozi cedono l'1,1%, nonostante il recupero generale avvenuto nel mese. Dati che però fanno discutere le associazioni di categoria e dei consumatori. «Non condividiamo, purtroppo, l'ottimismo dell'Istat sulle vendite al dettaglio - hanno commentato Federconsumatori e Adusbef - Le famiglie non possono



sono permettersi maggiori consumi. Anzi, alla luce del preoccupante andamento economico e dell'assenza di una concreta manovra di rilancio, la riduzione dei consumi rischia di peggiorare». Tale contrazione nel biennio 2012-2013, infatti, secondo i dati aggiornati dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori raggiungerà quota -8,1%. Critica anche la Confesercenti: «Strette tra l'aumento del fisco, la mancanza di credito, la stagnazione delle vendite e l'eccesso di liberalizzazioni, per le Pmi del commercio la situazione è sempre più difficile: tra gennaio ed agosto di quest'anno hanno già cessato

l'attività oltre 32.400 imprese del commercio al dettaglio in sede fissa: se continua di questo passo, a fine 2013 le cessazioni supereranno quota 48mila». Per la Cia «ormai da tempo la "spending review" si fa anche sulla tavola, come dimostra il trend delle vendite dei prodotti alimentari che nei primi otto mesi dell'anno sono crollate dell'1,2 per cento. Per questo il segno più registrato ad agosto (+1 per cento) non basta a invertire l'andamento complessivo negativo, tanto più che è "gonfiato" dal fatto che solo il 32 per cento degli italiani è partito per le vacanze».

